

## Organizzazione

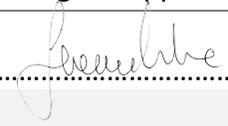
DENOMINAZIONE: Associazione Sportiva Dilettantistica MRC Sport;

SEDE LEGALE: Via Santa Margherita 21, Brugnera (PN);

CODICE FISCALE E P.IVA: 01569680935;

CONTATTI: e-mail: info@marcsport.it, telefono: 393 9510450.

## Stato delle revisioni

Versione	Data	Descrizione	Approvazione	Firma legale rappresentante
<b>00</b>	27/12/2024	Prima emissione	Approvate dal Consiglio Direttivo nella riunione del 28/12/2024	
<b>01</b>	.../.../.../	Revisione 1		
<b>02</b>	.../.../.../	Revisione 2		

## Indice generale della sezione

<b>1.0</b>	<i>INTRODUZIONE</i>
<b>1.1</b>	<i>IL SAFEGUARDING OFFICE ACI</i>
<b>2.0</b>	<i>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'</i>
<b>3.0</b>	<i>IL MOGC</i>
<b>3.1</b>	<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>
<b>3.2</b>	<i>ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL MOGC</i>
<b>3.3</b>	<i>OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI CON L'ADOZIONE DEL MOGC</i>
<b>3.4</b>	<i>AMBITO DI APPLICAZIONE - DESTINATARI DEL MOGC</i>
<b>3.5</b>	<i>DIFFUSIONE DEL MOGC</i>
<b>3.6</b>	<i>DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ</i>
<b>4.0</b>	<i>IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI</i>
<b>5.0</b>	<i>FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE</i>
<b>6.0</b>	<i>RISK ASSESSMENT E PRESIDI DI PREVENZIONE E CONTROLLO</i>
<b>7.0</b>	<i>CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI</i>
<b>8.0</b>	<i>PROCEDURA SANZIONATORIA</i>
<b>9.0</b>	<i>DOVERE DI SEGNALAZIONE</i>
<b>10.0</b>	<i>ADOZIONE DEL CODICE DI CONDOTTA</i>
<b>11.0</b>	<i>RINVIO</i>

### 1.0 Introduzione

Con la c.d. "Riforma dello Sport" il Legislatore si è attivato con l'obiettivo di promuovere nel mondo dello Sport i valori di parità e non discriminazione così come la tutela dei minori e il contrasto alla violenza di genere. In particolare l'articolo 16, D.lgs. 39/2021 ("Decreto dello sport") ha inteso promuovere un più elevato livello di sensibilità e impegno ai fini della valorizzazione della parità di genere tra uomo e donna nel contesto di lavoro e della tutela dei minori, nonché del contrasto a ogni forma di violenza di genere o per ragioni di etnia, religione,

convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale e, in genere, a ogni forma di discriminazione tanto di persona quanto sul web, anche attraverso messaggi, e-mail, social network e blog o qualsivoglia altra forma di comunicazione elettronica.

ACI, Automobile Club Italia, a cui è affiliata la presente Associazione Sportiva Dilettantistica MRC Sport, ha emesso apposito Regolamento e Linee Guida, conformi agli indirizzi dell'International Olympic Committee (IOC), al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), del Comitato Italiano Paralimpico e della Fédération Internationale de l'Automobile (FIA) in materia di contrasto alla discriminazione e alla violenza, a cui ogni ente affiliato è tenuto a conformarsi per la realizzazione del proprio Modello organizzativo e del proprio Codice di Condotta fermo restando quanto previsto dal Regolamento di Giustizia e Disciplina dell'ACI. Detti documenti, redatti a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale, hanno validità quadriennale.

### **1.1 IL SAFEGUARDING OFFICE ACI**

Così come definito dagli artt. 7 e 8 del Regolamento ACI, è istituito il Safeguarding Officer con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni. Il Safeguarding Officer è assistito per la parte di segreteria dalla Direzione per lo Sport Automobilistico e Relazioni Internazionali dell'A.C.I.

In particolare, il Safeguarding Officer:

- a) vigila sull'adozione e sull'aggiornamento da parte delle Associazioni e delle Società sportive affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché dei codici di condotta, nonché sulla nomina del responsabile, segnalando le violazioni dei predetti obblighi da parte degli Affiliati al Dirigente, nonché all'Ufficio del Procuratore federale per i provvedimenti di competenza;
- b) adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione di cui al precedente art. 2;
- c) segnala agli organi competenti eventuali condotte rilevanti;
- d) relaziona, con cadenza annuale, sulle politiche di *safeguarding* dell'Automobile Club d'Italia all'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*;
- e) fornisce ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*;
- f) svolge ogni altra funzione attribuita dal Consiglio Federale.
- g) riceve, le segnalazioni relative alle condotte e/o alla mancata osservanza delle raccomandazioni previste dal Regolamento ACI, assumendo le conseguenti iniziative.

### **2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ**

L'associazione Sportiva Dilettantistica MRC Sport si occupa in via principale di promuovere per i propri tesserati/licenziatari tutti maggiorenni, la partecipazione a gare organizzate da terzi. L'associazione si occupa per lo più della parte gestionale, economica e amministrativa relativa alle competizioni. L'associazione non organizza né prevede sessioni di allenamento, non possiede spogliatoi né automobili di proprietà e la sede sociale è per lo più luogo di tenuta dei libri associativi. Le attività e le competizioni si svolgono su piste e strade esterne a ciò dedicate a cui ciascun tesserato si reca anche per più giorni in proprio e con mezzi propri.

### 3.0 IL MOGC

#### 3.1 Normativa di riferimento

- Decreto Legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021 - Art. 16
- Decreto Legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021 in materia di Sicurezza dei lavoratori sportivi e dei minori
- Decreto Legislativo 198/2006 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna
- I seguenti articoli del codice penale: ART. 600 BIS Codice Penale ( Prostituzione minorile), 600-ter (Pornografia minorile), 600-quater (Detenzione o accesso a materiale pornografico) 600-quater1(Pornografia virtuale), 600-quinquies (Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa), 604-ter (Circostanza aggravante), 609-bis (Violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni) del codice penale.
- Le Disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia.
- Regolamento e Linee Guida ACI

Più in generale, ogni ulteriore disposizione necessaria alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, in relazione alle specificità della disciplina sportiva praticata, alle caratteristiche della singola Affiliata e dei relativi tesserati.

#### 3.2 Adozione e approvazione del MOGC

Sulla base dei predetti documenti viene redatto dalla presente Associazione Sportiva Dilettantistica MRC Sport il proprio Modello Organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (MOGC).

Il MOGC ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni emanate dall'ACI, delle eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

#### 3.3 Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del MOGC

Attraverso l'adozione del MOGC l'Associazione si propone di perseguire le seguenti finalità:

- a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;

- b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i licenziati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, in accordo con le norme e le linee guida citate, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, nondimeno nei confronti dei possibili tesserati minori d'età;
- e) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) il coinvolgimento attivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding;
- h) la partecipazione dell'Associazione e dei licenziati alle iniziative organizzate dall'ACI sport nell'ambito delle politiche di Safeguarding adottate;
- i) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding dell'Associazione.

Al fine di dare attuazione alle predette finalità, l'Associazione uniforma i propri comportamenti alle norme di condotta indicate nei successivi paragrafi.

### **3.4 Ambito di applicazione - Destinatari del MOGC**

Il MOGC, oltre agli associati/tesserati/licenziati, si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, compresi i componenti degli organi direttivi, i soggetti coinvolti nelle funzioni di vigilanza, i dipendenti, i volontari, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari.

### **3.5 Diffusione del MOGC**

L'associazione rende noto il presente documento e il Codice di condotta (All. 1) ai propri tesserati, soci e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva e dell'associazione.

Una copia del presente documento è quindi lasciata alla libera consultazione presso le sedi dell'associazione, pubblicato all'interno del sito dell'associazione o sulle proprie pagine social, nonché comunicato al Safeguarding Office ACI.

### 3.6 Definizione delle Responsabilità

È rimessa al CONSIGLIO DIRETTIVO la responsabilità di approvare e recepire il MOGC, mediante apposita delibera, unitamente al Codice di Condotta (All.1). È altresì responsabilità del Consiglio direttivo di integrarlo e/o aggiornarlo a seguito di mutamenti dell'organizzazione o normativi, delle direttive ACI o delle indicazioni del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni cui è attribuita anche la responsabilità della verifica del funzionamento del MOGC.

## 4. IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sugli associati/tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la riforma dello sport (art. 16 del D.lgs. n. 39/2021, commi 1 e 2) ha introdotto il ruolo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (nel seguito, "**Responsabile**"). L'Associazione nomina detto soggetto e lo comunica al proprio ente affiliante sia in sede di prima nomina nonché in caso di revoca e sostituzione.

### Ruolo e responsabilità

Il ruolo del **Responsabile** è quello di prevenire e contrastare ogni forma di abuso e di violenza verso gli associati/tesserati/licenziati, in particolar modo i minori, e di proteggere la loro integrità psichica e fisica.

Oltre a ciò, svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione, l'attuazione e l'aggiornamento del MOGC e del codice di condotta, nonché di referente per eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo, agli stessi fini, svolgere anche funzioni ispettive e audizioni.

### Requisiti

Il Responsabile deve essere:

- autonomo e indipendente e comunque non ricoprire ruoli direttivi nella medesima Associazione;
- competente, formato e costantemente aggiornato;
- non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, radiazioni, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di FSN, OSA, EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.
- non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali

con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni).

- soggetto di comprovata moralità.

### **La nomina del Responsabile**

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione nomina il Responsabile e lo comunica al proprio ente affiliante sia in sede di prima nomina nonché in caso di revoca e sostituzione.

### **La responsabilità**

La natura della responsabilità dipende dalla tipologia di illecito commesso o non impedito.

### **Durata in carica, cessazione o revoca**

Il **Responsabile** dura in carica 1 anno, in assenza di riconferma annuale esplicita si considera tacita.

In caso di cessazione del ruolo di **Responsabile** per dimissioni o per altro motivo, il Sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

La nomina del **Responsabile** può essere revocata per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

### **Pubblicità della nomina del Responsabile**

La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante:

- affissione presso la sede del Sodalizio e pubblicazione sul rispettivo sito internet e/o pagine social del nominativo e dei recapiti del Responsabile;
- comunicazione all'ente affiliante.

### **Compiti del Responsabile:**

- a) vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui licenziati ACI sport nell'ambito dell'Associazione nonché sulla corretta applicazione e aggiornamento del presente Documento;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza (c.d. quick response), per prevenire e contrastare nell'ambito dell'Associazione ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Officer federale eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

- d) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche dell'Associazione;
- e) valutare annualmente le misure dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- f) partecipare all'attività formativa organizzata dall'ACI sport.

## **5.0 FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE**

Le fattispecie di abuso, violenza e discriminazione possono individuarsi in:

- a) abuso psicologico;
- b) abuso fisico;
- c) molestia sessuale;
- d) abuso sessuale;
- e) negligenza;
- f) incuria;
- g) abuso di matrice religiosa;
- h) bullismo e cyberbullismo;
- i) comportamenti discriminatori.

A fini di quanto precede, si intendono:

- a) per “abuso psicologico”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;
- b) per “abuso fisico”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) per “molestia sessuale”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- d) per “abuso sessuale”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) per “negligenza”, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f) per “incuria”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) per “abuso di matrice religiosa”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per “bullismo, cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- i) per “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

## **6.0 RISK ASSESSMENT E PRESIDI DI PREVENZIONE E CONTROLLO**

L’obiettivo dell’attività di risk assessment è di individuare i rischi presenti in seno all’Associazione e comprendere in che misura i presidi di prevenzione e controllo esistenti siano in grado di presidiare adeguatamente le attività a rischio, implementando poi gli interventi eventualmente necessari. L’associazione MRC Sport non seleziona operatori e allenatori in quanto ogni tesserato si allena in autonomia, non possiede spogliatoi o sedi atte allo svolgimento dell’attività sportiva, i pernottamenti e gli spostamenti verso i luoghi delle gare e delle trasferte sono gestite in autonomia dai singoli tesserati.

In questa prospettiva, l’Associazione ha individuato i seguenti ambiti che potrebbero risultare esposti a rischio di comportamenti lesivi e le correlate azioni preventive:

<b>Ambito esposto a rischio</b>	<b>Presidio</b>	<b>Responsabilità</b>
Accettazione dei tesserati e loro partecipazione alle gare e	- l’accettazione dei tesserati avviene sul possesso di patente e licenza, della passione e	Consiglio Direttivo

<p>alle attività organizzate e proposte dall'Associazione</p>	<p>delle attitudini del soggetto senza alcuna discriminazione basata sul genere, l'età, l'origine, l'etnia, la religione, l'orientamento sessuale ed ogni altra caratteristica personale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono assicurate alle tesserate pari opportunità di trattamento e di accesso alle competizioni, ai luoghi di gara e alle attività sportive dei tesserati.</li> </ul>	
<p>gestione delle attività sportive</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nomina del Responsabile di cui al paragrafo 4;</li> <li>- Chiara attribuzione di compiti e responsabilità;</li> <li>- pubblicazione e messa a disposizione dei contatti del Responsabile che assicuri la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela verso eventuali comportamenti ritorsivi o discriminatori;</li> <li>- iniziative di formazione sui temi oggetto del MOGC;</li> <li>- accoglienza e ascolto di eventuali segni di malessere o disagio riportati dal tesserato indirizzandolo verso professionisti competenti;</li> <li>- richiesta di utilizzo da parte di tutti i tesserati di una comunicazione verbale e gestuale rispettosa, mai inappropriata o allusiva, durante le manifestazioni sportive e ogni altra attività anche collegata e connessa organizzata dall'Associazione;</li> <li>- adozione di pratiche di gara che possano reputarsi sicure ed appropriate per la salute psico-fisica degli atleti;</li> <li>- uso di telefoni e social network limitato alla condivisione di contenuti inerenti all'attività sportiva senza ledere in alcun modo la dignità dei soggetti rappresentati;</li> <li>- vengono assicurate modalità di relazione durante le attività che non devono mai sfociare in atti di violenza e discriminazione verso i conduttori;</li> </ul>	<p>Consiglio Direttivo e Responsabile Safeguarding, tesserati</p>

<p>Gestione di situazioni quali viaggi, trasferte e pernotti, considerando che i tesserati, tutti maggiorenni, organizzano in proprio e in autonomia i pernottamenti</p>	<p>- In caso di trasferte che prevedano un pernottamento organizzato eccezionalmente dall'Associazione, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione, con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore; - adozione di comportamenti, attitudini ed eventualmente istruzioni scritte, che regolamentino le modalità di svolgimento di un evento sportivo e disincentivino l'utilizzo di un vocabolario offensivo e discriminatorio nonché atti lesivi della dignità delle persone.</p>	<p>Consiglio Direttivo e Tesserati</p>
--	--	--

In ogni caso sono fissate le seguenti **buone pratiche e comportamenti da osservare** in conformità al Regolamento ACI a cui i licenziati, nello svolgimento delle attività sportive, sono tenuti a uniformare i propri comportamenti:

1. riservare ad ogni licenziato adeguata attenzione, impegno, rispetto e dignità;
2. prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la responsabilità genitoriale;
3. programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
4. porre attenzione, in occasione delle trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare ancora maggiori cautele e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore;
5. prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
6. spiegare in modo chiaro ai fruitori dei luoghi preposti alle attività sportive che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente Regolamento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.

## 7.0 CONTRASTO DEI COMPORAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Conformemente all'art. 12 del Regolamento ACI il *Safeguarding Officer* viene a conoscenza di fatti e circostanze rilevanti ai fini del presente Regolamento nelle seguenti modalità:

- a. conoscenza diretta, per avervi assistito personalmente;
- b. segnalazione;

- c. acquisizione di informazione anche dagli organi di stampa;
- d. conoscenza a seguito di ispezione;
- e. ricezione di segnalazione scritta inviata all'ACI, anche per il tramite del servizio di *whistleblowing*.

In caso di rilevazione diretta di comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento, il *Safeguarding Officer* è tenuto a intervenire senza indugio, informando l'Ufficio del Procuratore Federale. Egli ha, altresì, facoltà di assumere ogni documento ritenuto utile, trasmettendone copia all'Ufficio del Procuratore Federale.

Qualora il comportamento rilevato persista, il *Safeguarding Officer* deve ove ciò non pregiudichi l'indagine o possa arrecare maggior danno:

- a) sul campo di gara, investire la Direzione di gara, ai fini dell'eventuale assunzione delle opportune iniziative;
- b) durante allenamenti o raduni federali, investire i Responsabili di Struttura o i Tecnici responsabili;
- c) in ogni caso, informare senza indugio l'Ufficio del Procuratore federale.

L'Ufficio del Procuratore Federale e il *Safeguarding Officer* possono, a fini del coordinamento per le ispettive competenze, partecipare alle reciproche attività istruttorie.

Il *Safeguarding Officer* e gli eventuali consulenti e/o collaboratori coinvolti assumono l'onere di assoluta riservatezza in merito a quanto appreso nell'espletamento delle loro funzioni.

## 8.0 PROCEDURA SANZIONATORIA

I soggetti che pongano in essere i comportamenti violativi del MOGC e del Codice di condotta saranno sottoposti a procedimento sanzionatorio da parte dell'Associazione MRC Sport che si riserva, a seguito di discussione endoassociativa, di comminare a carico di tutti coloro che sono assoggettati alle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto indicato, eventuali sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto, come: richiamo, multa, sospensione o altra azione riparatoria che si riterrà opportuna al caso.

Il Responsabile dovrà essere tempestivamente informato dei comportamenti violativi emersi. Ove la prosecuzione dell'attività potenzialmente lesiva possa arrecare pregiudizio ai Tesserati e/o alle Tesserate, potrà disporsi la sospensione cautelare dalle attività sportive in attesa della definizione del procedimento endoassociativo.

Della segnalazione e dell'avvio del procedimento sanzionatorio dovrà essere data tempestiva notizia al Safeguarding Office dell'ente affiliante.

I componenti degli organi e degli uffici dell'Associazione coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente paragrafo assumono l'onere di riservatezza.

Restano salve le azioni e i provvedimenti del Safeguarding Office dell'ente affiliato, degli Organi di Giustizia Federali e ove necessario degli Organi di Giustizia ordinari.

Le violazioni di cui ai punti 5 e 6 del presente Modello sono considerate illecite disciplinare ai sensi del Regolamento di Giustizia dell'ACI e del Regolamento Sportivo Nazionale, ferma restando l'integrazione di illeciti di altra natura, comprese le fattispecie costituenti reato.

## 9.0 DOVERE DI SEGNALAZIONE

I licenziati che vengono a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e che coinvolgono licenziati, anche minorenni, sono tenuti a darne immediata comunicazione all'Ufficio del Procuratore Federale direttamente o tramite il *Safeguarding Office*.

Il *Safeguarding Officer* procede senza indugio a inoltrare la segnalazione all'Ufficio del Procuratore Federale. Le segnalazioni, da farsi per iscritto, dovranno contenere ogni circostanza nota al segnalante, utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione dei soggetti coinvolti.

La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività di segnalazione sono accessibili esclusivamente al Responsabile nominato e al *Safeguarding Office* ACI.

Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale di cui sopra, rimane opportunamente custodito nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

## 10.0 ADOZIONE DEL CODICE DI CONDOTTA

L'Associazione approva e adotta il Codice di CONDOTTA DI CUI ALL'ALLEGATO 1

## 11.0 RINVIO

Per quanto non previsto nel presente documento si rinvia a tutte le disposizioni vigenti in materia.

Il presente Documento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

**ALL. 1 CODICE DI CONDOTTA PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI  
OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**

**ART. 1**

Il Codice rappresenta un documento ufficiale che raccoglie i principi e le regole che devono informare scelte e comportamenti quotidiani nell'ottica di una sana convivenza civile che metta al centro la persona.

**ART. 2 DESTINATARI**

Il Codice Etico è rivolto ai seguenti soggetti:

organo amministrativo, dirigenti, tecnici, istruttori, collaboratori, consulenti esterni e ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione, associati e tesserati, accompagnatori.

**ART. 3 NORME DI CONDOTTA GENERALI**

I Tesserati, i soci e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate inappropriate o di natura sessuale, di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori associati/tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

#### ART. 4 DOVERI E OBBLIGHI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Sodalizio si obbliga:

- a) al rispetto dei diritti dei tesserati;
- b) alla creazione di un ambiente sano, sicuro ed inclusivo per tutti i tesserati;
- c) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- d) alla rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
- e) alla prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, in particolare se minori;
- f) a garantire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva.
- g) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- h) a garantire la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- i) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati;
- j) alla valorizzazione delle diversità;
- k) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta;
- l) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- m) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- n) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- o) alla rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- p) alla rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

#### ART. 5 DIRITTI DEI TESSERATI/LICENZIATI

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

#### ART. 6 DOVERI E OBBLIGHI DEI LICENZIATI

I licenziati hanno i seguenti doveri e obblighi:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri licenziati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- g) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- h) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- i) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- j) rispettare sé stessi, gli altri, l'ambiente e i luoghi ospitanti.

#### ART. 7 DOVERI ED OBBLIGHI DI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

I Dirigenti Sportivi e Tecnici hanno i seguenti doveri e obblighi:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati;
- c) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati;
- d) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- e) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
- f) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di cui al punto 3 delle presenti Linee Guida;
- g) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- h) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;

- i) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- l) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei licenziati, se non acquisendo le necessarie autorizzazioni;
- m) segnalare senza indugio al Responsabile di cui al punto 4 del MOGC nonché al Safeguarding Office di AICS, rischi anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

#### **ART. 8 DOVERI E OBBLIGHI DEI CONDUTTORI**

I conduttori hanno i seguenti doveri e obblighi:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- c) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- d) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- e) rispettare la funzione ricoperta da dirigenti sportivi e tecnici;
- f) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri conduttori e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- g) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- h) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni al Responsabile di cui al punto 4 del MOGC.